

DISCORSO DEL GENERALE LUCIANO PORTOLANO, CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

(Firenze, 18 aprile 2026)

GIURAMENTO CORSO «ASTRO II» SCUOLA MILITARE DOUHET

Anche in questa importante circostanza, il mio pensiero commosso va a tutti i Caduti, ai feriti in servizio, ai decorati e alle loro generose famiglie.

E tra i tanti che mancano all'appello, desidero ricordare con particolare affetto Federica Tripoli — ex allieva di questa scuola e Ufficiale della Marina Militare — la cui prematura scomparsa ha lasciato un segno profondo nell'intera nostra comunità.

In vent'anni avete accompagnato oltre seicento allievi lungo un percorso che va ben oltre la preparazione militare. Avete formato giovani consapevoli, responsabili, capaci di assumere impegni concreti verso la collettività. Nel vostro operato quotidiano si riconosce il tratto distintivo di un istituto che sa educare al senso di responsabilità e preparare al cambiamento — sempre con lo sguardo rivolto al futuro. Uno sguardo lontano che trova significato pieno nel nome stesso di questa scuola.

Giulio Douhet fu un visionario, un uomo capace di guardare oltre i limiti del proprio tempo. Egli intuì che il futuro si sarebbe giocato anche nei cieli. Comprese che senza visione, senza studio, senza coraggio, non sarebbe stato possibile indirizzare il cambiamento. Un insegnamento che non ha perso nulla della sua attualità.

Oggi, infatti, è sotto gli occhi di tutti quanto il dominio dell'aria sia determinante nella gestione di conflitti e crisi, in quegli scenari dove alle minacce tradizionali se ne affiancano di nuove: droni, missili ipersonici, intelligenza artificiale, guerra elettronica.

Una rivoluzione tecnologica senza precedenti, che impone un adattamento costante alle nostre organizzazioni e che ogni giorno riscrive i confini del possibile, cambiando non solo gli strumenti che utilizziamo, ma il modo stesso in cui leggiamo la realtà e agiamo su di essa.

Cari ragazzi, guardate al futuro. Ma il futuro non è qualcosa che semplicemente accade: il futuro si costruisce, si plasma, si conquista. Non appartiene a chi lo osserva da lontano, ma a coloro che hanno la visione per immaginarlo, la forza per prepararlo e il coraggio per raggiungerlo. Questa è, in fondo, la missione profonda di questa scuola: formare persone capaci di misurarsi con il proprio tempo, di anticiparne le sfide e di affrontarle con piena responsabilità. Un compito che, fino a oggi, è stato assicurato dalle vostre famiglie...

A voi, familiari e parenti, voglio dire grazie. Vi dico grazie da militare e grazie da padre con sincerità e convinzione.

Grazie per aver accompagnato i vostri figli fin qui, fino alla scelta coraggiosa di intraprendere un cammino tanto bello quanto esigente, nonostante la giovane età. Grazie per averci affidato il vostro bene più prezioso.

Ed ora mi rivolgo a voi, i veri protagonisti di questa giornata. Allievi del corso "Astro II".

Nei giorni scorsi ho condiviso l'emozione del giuramento con gli allievi dell'Accademia Aeronautica, e proprio ieri con quelli delle Scuole Marescialli dell'Esercito e dell'Aeronautica.

Ogni volta ho rivissuto, nell'intimo, la straordinaria profondità di un impegno preso nei confronti dell'Italia e di tutti gli italiani. Oggi, qui con voi, provo la stessa emozione, intatta, autentica. La stessa che provai all'Accademia di Modena nel lontano 1980. Non eravate ancora nati.

E vi confido con franchezza: non solo come Capo di Stato Maggiore della Difesa, ma prima di tutto come cittadino italiano, che la vostra scelta mi inorgoglisce. Molti vostri coetanei riterrebbero intollerabile la disciplina interiore — ancora prima che esteriore — a cui vi siete volontariamente votati.

Uno stile di vita fatta di sveglie improvvise, di addestramento tecnico-professionale continuo, di studio intenso, di formazione teorica e pratica, di istruzione militare. Uno stile di vita in cui talvolta si dorme poco, si marcia e si studia tanto, si soffre, si gioisce. E si cresce, sempre insieme.

Quel "lo giuro" che avete pronunciato al cospetto del tricolore appare semplice e breve nelle parole... ma è profondo e duraturo nel significato. Da oggi non siete più soltanto studenti. Avete giurato di mettere l'onore e il bene della Patria al di sopra di ogni interesse personale, di mettervi, con piena consapevolezza, al servizio di qualcosa di più grande di tutti voi.

E noi — i vostri comandanti, i vostri istruttori, i vostri insegnanti — saremo sempre al vostro fianco, giorno dopo giorno, per affrontare insieme un mondo complesso, in continua e rapida trasformazione.

Un mondo in cui, accanto alle sfide visibili, ve ne sono di nuove e insidiose: quelle sfide che appartengono alla sfera cognitiva, dove informazioni e percezioni vengono manipolate per deformare i nostri riferimenti valoriali e culturali, anche attraverso i canali digitali e i social media.

Per questo vi chiedo: rifuggite sempre i falsi miti, le facili conquiste, la ricerca del consenso a ogni costo. Siate pronti a difendere le vostre idee e, quando serve, ad avere il coraggio morale di metterle in discussione. Imparate ogni giorno a decidere, a rispondere delle vostre scelte, a essere giusti e affidabili.

Non a caso, il motto di questo istituto — per scientiam ad astra — indica con chiarezza la rotta. La rotta della conoscenza, attraverso la quale si cresce, si matura, si acquisisce la capacità di puntare davvero alle stelle.

E se un giorno prenderete strade diverse, sappiate che continuerete comunque a far parte della grande famiglia della Difesa. Ne sono testimonianza concreta e preziosa gli ex allievi che hanno assunto ruoli di responsabilità al servizio della collettività, anche al di fuori dell'istituzione militare e che saluto oggi con sincera ammirazione.

Ma prima di concludere, vorrei affidarvi un ultimo pensiero.

Portate sempre con voi il significato più profondo dei gesti e dei simboli che oggi scandiscono le vostre giornate in questo luogo straordinario.

Siatene degni. Sempre. Siatene degni con il vostro essere, con il vostro agire, con il vostro esempio.

È così che si mantiene alto il prestigio dell'Arma Azzurra e della Difesa.
Quindi allievi del corso "Astro II": siate orgogliosi della scelta che avete fatto. È quella scelta — coraggiosa, autentica, generosa — che vi renderà protagonisti del futuro, del vostro futuro e del futuro dell'Italia e dell'intera comunità internazionale.

Viva la scuola militare "Douhet"!

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!